

COSTIGLIOLE S. - L'affresco è nella chiesa della Madonnina

Restaurata la Pietà

Lanciato un appello al Comune

COSTIGLIOLES. - La piccola, caratteristica e graziosa chiesa di Madonna delle Grazie ha aperto i battenti nell'inconsueta sera di venerdì 31 ottobre per ospitare un evento d'eccezione: l'inaugurazione dell'affresco sovrastante l'altare maggiore, raffigurante la Pietà, restaurato di recente dal maestro Mariano Cristellotti.

Il parroco don Gino ha accolto i molti - costigliesi e non - che non hanno voluto mancare ad una serata così importante per l'intera comunità costigliese. Prima di passare la parola ai tecnici, da buon padrone di casa, don Gino ha voluto ringraziare soprattutto gli "Amici della Madonnina" i quali, da soli e con la sola forza della buona volontà, sono riusciti a sobbarcarsi l'onere del restauro. Un grazie è stato rivolto anche all'assessorato alla Cultura per l'organizzazione del concerto, al signor Mariano Cristellotti ed ai violoncellisti Darija e Maurizio Avogadro di Cerrione.

Infine il parroco ha lanciato un appello. «Il restauro è costato oltre 14 milioni - ha ricordato don Gino - ed i bravi massari della Madonnina hanno finito i fondi messi insieme con tanta difficoltà. Tocca anche a noi inventarci qualcosa per aiutarli. Confidiamo molto nell'aiuto dell'Amministrazione. Pertanto lanciamo un accorato appello al Comune di Costigliole». Vista la sensibilità degli amministratori costigliesi, l'appello del parroco non dovrebbe (almeno si spera) cadere nel vuoto. In ogni caso, essendo presenti nel primo banco della piccola chiesa sia il sindaco sia gli assessori, l'appello è arrivato immediatamente a desti-



COSTIGLIOLE S. - L'affresco della Pietà che si trova nella chiesa della Madonnina, recentemente restaurato dal maestro Mariano Cristellotti

nazione.

Poco dopo il saluto del parroco ha preso la parola la documentatissima professoressa Lea Antonioletti la quale, con superba maestria, ha raccontato ai presenti la storia della chiesa e soprattutto ha tracciato una esauriente descrizione dell'affresco della Pietà proponendo anche analogie con altri dipinti. Della Chiesa della Madonnina si hanno notizie a partire dal seicento ma, ha ricordato la professoressa Antonioletti, "in origine doveva esserci un pilone votivo, risalente al 1500, attorno al quale è stata successivamente eretta la cappella".

Per quanto riguarda l'affresco esso presenta un'iconografia insolita e diversa da quasi tutte le analoghe rappresentazioni la più conosciuta delle quali è la Pietà di Michelangelo custodita nella Basilica di San Pietro. L'affresco costigliese, in questo consiste nell'originalità, raffigura la Vergine eretta ai cui piedi si trova il Cristo morto. Solitamente la Madonna è invece rappresentata mentre tiene tra le proprie braccia il Signore. Un modo, quello dell'affresco della Madonnina, che sta a simboleggiare oltre la passione del Signore anche la passione della Vergine.

Nel corso dei secoli l'affresco ha subito, inevitabilmente, diversi rimaneggiamenti non sempre rispettosi dell'originale. Il primo risale al 1700, durante il quale il pittore ha aggiunto gli Angeli che fanno da corona alla

Madonna. Un altro sul finire del 1800 del quale il signor Cristellotti ha trovato le iniziali del pittore: P. D. Ed infine un restauro abbastanza recente (1929) eseguito da Onorato Verdoia. Benché sia sconosciuto l'autore originale, lo stesso è stato definito dalla professoressa "bravo e di solido mestiere".

La parte propriamente tecnica del restauro è stata illustrata dal maestro Mariano Cristellotti. «L'affresco - ha ricordato il restauratore - presentava seri problemi ed una situazione assai critica. Oltre al vistoso degrado, dovuto ad umidità ed altri fattori, anche le tecniche usate per i restauri ne avevano fortemente compromesso l'originalità». Sotto il patrocinio delle Belle Arti il maestro Cristellotti, utilizzando le tecnologie più moderne, ha portato a termine il restauro facendo attenzione "a non stravolgere il dipinto originale"; ma rispettando appieno il suo mandato che consisteva nel recupero del dipinto e non rifacimento ex novo dello stesso. Non sono mancate le difficoltà, ma alla fine il risultato è stato più che soddisfacente e la splendida Madonna ed il Cristo sono stati "consegnati" al culto dei fedeli in tutto il loro splendore.

La serata si è conclusa tra le coinvolgenti e deliziose note dei violoncellisti ai quali, il numeroso e partecipe pubblico, ha tributato giusti e calorosi applausi.

gianpiero ferrigno